

Mini quarantene per i vaccinati

Il governo convoca il Cts: si può arrivare a 3-5 giorni solo per contatti stretti
Intanto i ricoveri superano le soglie di guardia, sarà un Capodanno blindato

ROMA. È una corsa contro il tempo per fermare Omicron. La variante è già al 45%, e ieri si sono verificati 30.810 nuovi casi positivi, con 142 morti, mentre il tasso scende all'8,9%. Sarà un Capodanno blindato, senza eventi pubblici, con discoteche e sale da concerto chiuse, obbligo di mascherine all'aperto nelle città. Solo con il super green pass libertà di andare al ristorante o al cinema. L'obiettivo è porre un freno alla circolazione di Omicron che a Natale ha provocato il 45% dei casi. Le farmacie, aperte anche il sabato e la domenica, sono prese d'assalto: si effettuano 700mila test al giorno, il 20% in più.

Con terapie intensive e ricoveri nei reparti ordinari ormai oltre la soglia – l'agenzia nazionale per i servizi sanitari Agenas fotografa terapie intensive al 12% e i reparti ordinari al 15% – e una stima di 2,5 milioni di persone in quarantena, la quarta ondata del Covid, segnata dalla rapida diffusione della variante Omicron, rischia di "paralizzare" l'Italia, con picchi che potrebbero toccare i dieci milioni di persone in isolamento, come ipotizza l'infettivologo dell'Ospedale San Martino di Genova, **Matteo Bassetti**. Per questo i presidenti delle Regioni lanciano l'idea di una mini quarantena per chi ha ricevuto la terza dose del vaccino. Una proposta che a quanto pare è

già arrivata sul tavolo del governo e che sarà valutata dal Comitato Tecnico Scientifico, convocato per domani 29 dicembre, come ha confermato lo stesso commissario per l'emergenza, **Francesco Figliuolo**, in visita ieri nell'hub vaccinale pediatrico di Torino.

Il Cts, in base all'andamento della curva epidemiologica, si pronuncerà sull'eventuale accorciamento dei tempi di quarantena per quei vaccinati con dose booster (o comunque terza dose) che vengono a contatto con persone risultate positive.

«La riflessione sul numero di persone in quarantena – ha detto – l'abbiamo fatta questa mattina (ieri, ndr) col ministro Speranza. Gli scienziati stanno studiando con l'Istituto Superiore di Sanità». Secondo le prime informazioni si potrebbe arrivare a una riduzione del periodo di isolamento, esclusivamente per i contatti stretti, fino a 3-5 giorni. Al momento, infatti, la quarantena per i contatti di un positivo è di 7 giorni per i vaccinati e di 10 per chi non ha la copertura vaccinale. Tra i principali sostenitori della quarantena breve c'è il governatore della Liguria, **Giovanni Toti**, che peraltro auspica anche l'allargamento dell'obbligo vaccinale. Quello, cioè, che potrebbe essere il prossimo step dopo la riduzione della

quarantena.

«Condivido la revisione delle regole della quarantena – è il parere del presidente della Conferenza delle Regioni, **Massimiliano Fedriga** – che andrebbe ridotta o tolta soprattutto per quelli che hanno la terza dose. Dobbiamo garantire la sicurezza sanitaria ma al contempo non dobbiamo bloccare il Paese». Concorde anche il presidente del Veneto, **Luca Zaia**, secondo il quale «è ragionevole cominciare a fare una riflessione sulla quarantena per il vaccinato».

Tra i sostenitori della mini quarantena c'è anche la Fondazione **Gimbe**. «Chi ha fatto il vaccino con la terza dose – sostiene il presidente, **Nino Cartabellotta** – è più difficile si contagi e quindi bisognerebbe rivedere le regole per questa categoria. La persona vaccinata anche con terza dose deve vedere la sua quarantena ridotta». Non è escluso inoltre che l'eventuale rimodulazione del tempo di isolamento, in considerazione di una mutata situazione epidemiologica dovuta soprattutto a Omicron, possa portare anche alla revisione dei colori delle regioni, magari restringendo i provvedimenti a territori più circoscritti, come le province.

A confermare le previsioni sull'impennata dei casi, fino a 100 mila al giorno, è anche il sottosegretario alla



Peso: 70%

Salute, **Pierpaolo Sileri**, che si dice d'accordo con la revisione della quarantena «ma non subito».

«Credo – dice – che sia auspicabile ma potrebbe essere anche tra 7-10 giorni, con l'anno nuovo, probabilmente prima della riapertura della scuola», quando cioè potrebbe arrivare il parere del Cts.

Frena, invece, il consigliere scientifico del ministero, **Walter Ricciardi**. «Un'eventuale decisione sulle modalità di quarantena –

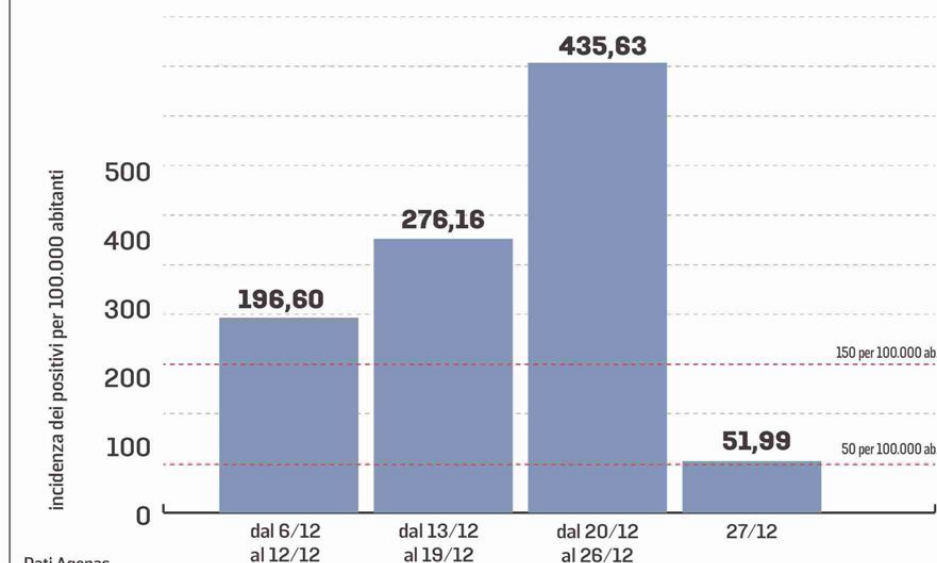
chiarisce – si prende in base ad una modellistica precisa, ossia calcolando che impatto avrebbe sulla circolazione del virus e sul Servizio sanitario nazionale. Bisogna comportarsi di conseguenza e non sulla base delle sensazioni». Quel che è certo, al momento, è che il governo sta prendendo in considerazione la proposta dei governatori. Ma senza una via libera degli scienziati, le idee rischiano di restare soltanto sulla carta.

La diffusione della variante Omicron rischia di paralizzare tutta l'Italia

Frena il consigliere del ministro Speranza, Ricciardi: «Attenti alla circolazione del virus»

L'ANDAMENTO DEL COVID IN ITALIA

INCIDENZA OGNI 100.000 ABITANTI



Peso: 70%